

SyncNews

Pronto.... ci 6??? Condividere con il mondo

Liberi SAS editore

La Tv nelle nostre vite

La sua storia

Come ci ha conquistati

Come ci ha cambiato

All'interno troverai....

Libro Sulla Televisione di U. Eco

Cucina Chef Sandro

Cultura Mostre a Roma 2023

Musica Anni '60 e '80

Attacco d'arte Le nuove opere

Cinescout The Truman Show

Scrittori per caso L'avventura di Elaine

Il Pensiero degli Editori

La TV all'interno delle nostre menti

La televisione riveste un ruolo importante nella nostra vita quotidiana. Ha la capacità di influenzare il nostro comportamento ed il modo di pensare.

Il piacere di vedere la televisione è forte.

Ci fornisce informazioni importanti e qualcosa di cui possiamo usufruire liberamente, finalizzato al nostro svago e piacere. Tutti noi veniamo istruiti dalla televisione, ci indica cosa pensare e cosa volere. Esiste uno stra-potere di coloro che fanno televisione, che ci porta a volere ciò che essi vogliono. I nostri desideri spesso non nascono da noi ma vengono creati nella base di interessi economici e poi ci vengono trasmessi attraverso la televisione.

Ci sono comunque degli effetti positivi della televisione come l'espansione della cultura nel nostro paese e la diffusione della lingua italiana in sostituzione del dialetto.

Nella comunità psichiatrica la televisione tiene i pazienti in contatto costante con il mondo esterno, risponde a precisi desideri di vedere argomenti interessanti e quindi influenza positivamente nella cura del paziente.

Dott.ssa Maria Teresa Frattini

C'era una volta la TV commerciali: l'infanzia dei "millennials" vissuta tra cartoon, varietà e programmi di intrattenimento

C'era una volta la cara, vecchia TV commerciale. Nemmeno troppo datata, a dire il vero, visto il suo avvento— coinciso con la nascita delle reti Fininvest— va a collocarsi all'inizio degli anni '80, decennio nel quale muta completamente il paradigma che aveva fino a quel momento caratterizzato l'intera Italia. Quarant'anni che, vista la velocità con cui muta la televisione odierna, corrisponde ad un'eternità. Quella scatola magica che aveva portato intrattenimento a gogò per grandi e piccini offre adesso una pluralità di soluzioni (e di contenuti) difficilmente ipotizzabili anche solo agli inizi degli anni 2000. Il concetto di televisione è mutato completamente e ciò che catalizzava le attenzioni dei millennials (ovvero, i ragazzi nati negli anni '80 e '90) sembra oggi improvvisamente privo di senso, quasi banale e scontato. Varietà, quiz televisivi, telefilm: parole bolse, che hanno lasciato spazio a talent show, reality, serie tv e chi più ne ha più ne metta. Una rivoluzione vera e propria, nata dall'esigenza di soddisfare i gusti della moder-

nità. Una Tv sicuramente più complessa ed intrigante, ma anche meno "genuina", costruita sul colpo ad effetto e sullo spettacolo a tutti i costi, anche scendendo al compromesso della finzione. Come ogni fenomeno mediatico, anche la storia della tv italiana anni '80 e '90 porta con sé un livello di complessità che la rende particolarmente interessante, con aspetto che spaziano dalla sociologia al costume passando per la cultura. La ricca offerta di programmi per tutti i gusti e le età, preludio alla moltitudine di soluzioni che abbiamo a disposizione ai giorni d'oggi, le luci abbaglianti degli studi televisivi, i colori sgargianti dei cartoni animati e i jingle ammalianti delle pubblicità sono riusciti ad affascinare un popolo intero, che a distanza di tanti anni ricorda ancora vividamente l'immersione quotidiana in quel calderone pop. Terreno di scontro legale, politico e imprenditoriale, in Italia forse più che altrove la televisione ha catalizzato l'interesse dell'intero Paese negli ultimi vent'anni del secolo scorso, andando infine a

collocarsi nel punto d'incontro tra interessi economici, controversie politiche, desideri e sogni di una generazione che muoveva allora i suoi primi passi. Una generazione che, al contrario di quella precedente, ha beneficiato della rottura del monopolio RAI, con un'alternativa lussureggianti che poneva lo svago e il divertimento al primo posto. Una generazione che ha cavalcato in pieno l'epopea della Tv commerciale e ha saziato la sua voglia di evasione attraverso i contenuti offerti dal piccolo schermo. Una generazione che, a distanza di quarant'anni, ha visto crescere e sviluppare sia la quantità che la qualità dell'offerta a sua disposizione, ma che ripenserà sempre con un pizzico di nostalgia (e un sorriso sulle labbra) a quei magici anni '80 che le anno regalato magia e una vera e propria immersione nel mondo dei sogni.

Il direttore
Dott. Edoardo Ebolito

Anche tu hai qualcosa da raccontare?
Inviaci i tuoi articoli, racconti o rappresentazioni.
syncnews.redazione@gmail.com

Indice

**Periodico
Trimestrale**

Iscritto al registro della stampa
e dei Periodici del Tribunale
Ordinario di Tivoli con n°5 del
18/04/08, realizzato dal gruppo
operatori-utenti della SRSR
Rosaurora.

Collaboratori

CD ASL RM6
di Anzio

SRSR Il filo
di Penelope

Editore
Liberi S.A.S.

**Ideatore
del progetto**
Dott.ssa M. Teresa
Frattini

Direttore
Edoardo Ebolito

**Coordinatore
didattico**
Mauro Muccioli

Aiuto Didattico:
Emilia Sfrecola

**Impaginazione e
grafica**
Mauro Muccioli

**Stampa e
distribuzione**
Paola Colucci

**Allestimento in-
ternet**
Mauro Muccioli

Lettura:
Mauro Muccioli
Emilia Sfrecola

Scrittura digitale:
Emilia Sfrecola

LA STORIA DELLA TV	PAGINA 3
GENERAZIONI A CONFRONTO	PAGINA 4
EVOLUZIONE DELLA TELEVISIONE	PAGINA 5
LA TV NEI NOSTRI RICORDI	PAGINA 7
CINESCOUT: THE TRUMAN SHOW	PAGINA 9
CULTURA	PAGINA 11
L'ANGOLO DEL LIBRO	PAGINA 12
GRAPHEIN	PAGINA 13
15' IN CUCINA CON SANDRO	PAGINA 23
MUSICA: BEATLES & SIS OF MERCY	PAGINA 25
SCRITTORI PER CASO	PAGINA 28
ATTACCO D'ARTE	PAGINA 29
MOSTRE, SAGRE ED EVENTI 2023	PAGINA 31



Farmacia Stazi Dr. Ubaldo

Via Aldo Moro 88/90

00010 Gallicano nel Lazio

La storia della TV



JOHN LOGIE BAIRD

L'idea ebbe inizio nel 1877 quando i fratelli Siemens proposero l'ideazione dell'Occhio elettrico artificiale, grazie alla proprietà del selenio. Nello stesso periodo altri fisici ed inventori come Adriano de Paiva proposero soluzioni capaci di catturare e trasmettere immagini.

Nel 1880 venne inventato il disco di Nipkow che gettò una importante base.

Nel 1925 l'inventore scozzese John Logie Baird riuscì a trasmettere immagini, o meglio, delle siluette in movimento in due tonalità di grigi. Il 2 ottobre dello stesso anno, John, riuscì a trasmettere le immagini a distanza all'interno del suo laboratorio in una scala di grigi, conosciuta oggi come *televisione in bianco e nero*, ed adottava il disco di Nipkow. Si trattava di un prototipo televisivo elettromeccanico capace di trasmettere 5 fotogrammi al secondo. Ritenuto dallo stesso John un successo senza eguali, continuò lo sviluppo fino a che il 26 gennaio del 1926 non diede

una dimostrazione pubblica a Londra, ai membri del Royal Institution e alla stampa.

Nel 1927 riuscì a trasmettere da Londra a Glasgow attraverso una linea telefonica dell'epoca, una distanza di 705 km. Nel 1928 realizzò la prima trasmissione transoceanica Londra-New York.

Sempre nel 1928 riuscì a trasmettere le prime immagini a colori.

Questo tipo di Televisore elettromeccanico si diffuse solo in alcuni paesi e in Italia fu semplicemente sperimentata nel 1937 per essere sostituita dalla televisione elettronica nel 1937.

Facendo un piccolo passo indietro, e tornando nel 1927, l'inventore degli States Philo Farnsworth inventò la televisione elettronica ed iniziò a diffondersi nel 1928, conosciuta con il nome di tubo catodico. Molto più all'avanguardia e che sostituiva le parti meccaniche.

In Italia la data ufficiale della TV Italiana venne fatta conciliare con la nascita del primo

canale di stato, la E.I.A.R. nel 3 gennaio 1954.

Cominciò così la prima generazione televisiva analogica tutta italiana con palinsesti e spettacoli che nel tempo si sono evoluti. Bambini cresciuti con quei contenuti che ad oggi possono raccontare dolci ricordi che li hanno accompagnati nella crescita.

Facendo un salto in avanti, più precisamente nel 1994, negli stati uniti, la Hughes Electronics diede il via al primo servizio di TV digitale via satellite mentre in Italia arrivò l'anno successivo.

Nel 1998 iniziarono le prime trasmissioni di prova del digitale terrestre fino al switch-off del 2006 dove si iniziò ad abbandonare il segnale analogico per passare in definitiva, negli anni successivi, al segnale digitale. La Televisione che conosciamo oggi.



PHILO FARNSWORTH



LE TELEVISIONI AVEVANO COSTI ELEVATI E LE FAMIGLIE SI RIUNIVANO DA CHI ERA FORTUNATO AD AVERNE UNA IN CASA.

Generazioni a confronto

Abbiamo voluto intervistare due persone appartenenti a due generazioni distanti per conoscere attraverso i loro occhi la loro esperienza rispetto alla Televisione. Gli abbiamo fatto le stesse domande ed... ecco il risultato!

A. è un Uomo di 37 anni, nato nel 1984...

Quale è il suo primo ricordo con la TV?

Ero molto piccolo. Era estate e stavo guardando "Furia il cavallo del West". Questo è il più vecchio ricordo con la TV e... ah sì, c'era anche mio fratello con me!

Preferisce contenuti più leggeri o più profondi? E quali sono?

Di solito preferisco contenuti più profondi. Mi piace guardare documentari come Focus, Quark o National Geographic.

Chi è il suo personaggio televisivo che ha accompagnato la sua crescita?

I personaggi che hanno accompagnato la mia crescita sono stati due. Sonia, di super 3 e Piero Angela.

Cosa cambierebbe oggi della TV?

Cambierei tante cose da certi spettacoli che esaltano la stupidità e il desiderio di apparire a qualunque costo. Diciamo che cambierei una certa Barbara.

Quale è la parte peggiore della TV di oggi?

Secondo me la parte peggiore è che per raggiungere un alto punteggio di audience, le emittenti sono disposte a mandare in onda il peggio del peggio.

Nonostante tutto, meglio ieri o oggi?

Credo un po' tutti e due. Una volta non c'era molta scelta e i contenuti erano ben pensati. Oggi è vero che gira molta spazzatura in Tv però abbiamo anche molta più scelta... come per i telegiornali.

Quale notizia della TV le ha scosso la vita? Cosa ha provato? Perché?

La cosa che mi ha scosso di più, e negativamente per giunta, fu la notizia della tragedia dell'11 settembre. Era su tutti i canali e mi ero appena svegliato. Certo, non era avvenuto proprio in quel momento ma quelle immagini... il popolo americano era in ginocchio e la disperazione dopo il crollo. Ho ancora i brividi quando ci ripenso.

Per lei la TV è ormai una parte essenziale per le nostre vite?

Affidatamente sì, perché è ormai uno strumento di informazione essenziale. Se non ci fosse stata lei... quante cose sarebbero avvenute nel più completo silenzio?

F. è un uomo di 54 anni, nato nel 1968...

Quale è il suo primo ricordo con la TV?

Era un cartone animato trasmesso sul primo canale della RAI. "Ufo Robot".

Preferisce contenuti più leggeri o più profondi? E quali sono?

Diciamo che preferisco quelli più leggeri come ad esempio Happy Days... era fantastico!

Chi è il suo personaggio televisivo che ha accompagnato la sua crescita?

Franco e Ciccio Ingrassia.

Cosa cambierebbe oggi della TV?

La pubblicità. La trovo fastidiosa e tante volte anche stupida.

Quale è la parte peggiore della TV di oggi?

Programmi Trash come Uomini e Donne o il Grande fratello. Non riesco a crederci che esistano veramente.

Nonostante tutto, meglio ieri o oggi?

Meglio prima! C'era canzonissima, Drive in, Festival bar e i Giochi senza frontiere. Quelli si che erano programmi entusiasmanti!

Quale notizia della TV le ha scosso la vita? Cosa ha provato? Perché?

Mi scosse molto il Terremoto all'Aquila e anche un fatto avvenuto precedentemente...

la morte di Alfredino. Mi ricordo che eravamo attaccati alla Tv per seguire gli aggiornamenti in diretta, di minuto in minuto nella speranza che riuscissero a tirarlo fuori da quel pozzo. Mi ricordo che la notizia della sua morte devastò tutta Roma.

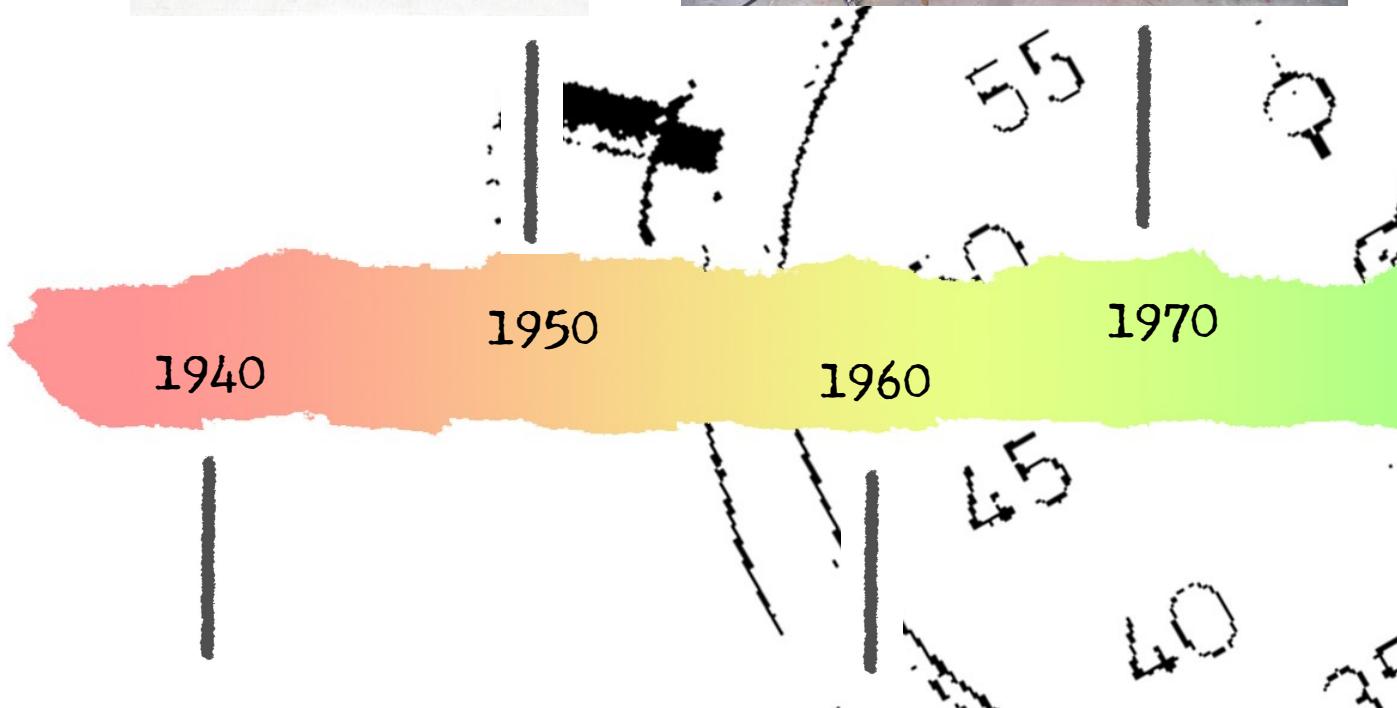
Per lei la TV è ormai una parte essenziale per le nostre vite?

Che domande... ma certo che lo è!

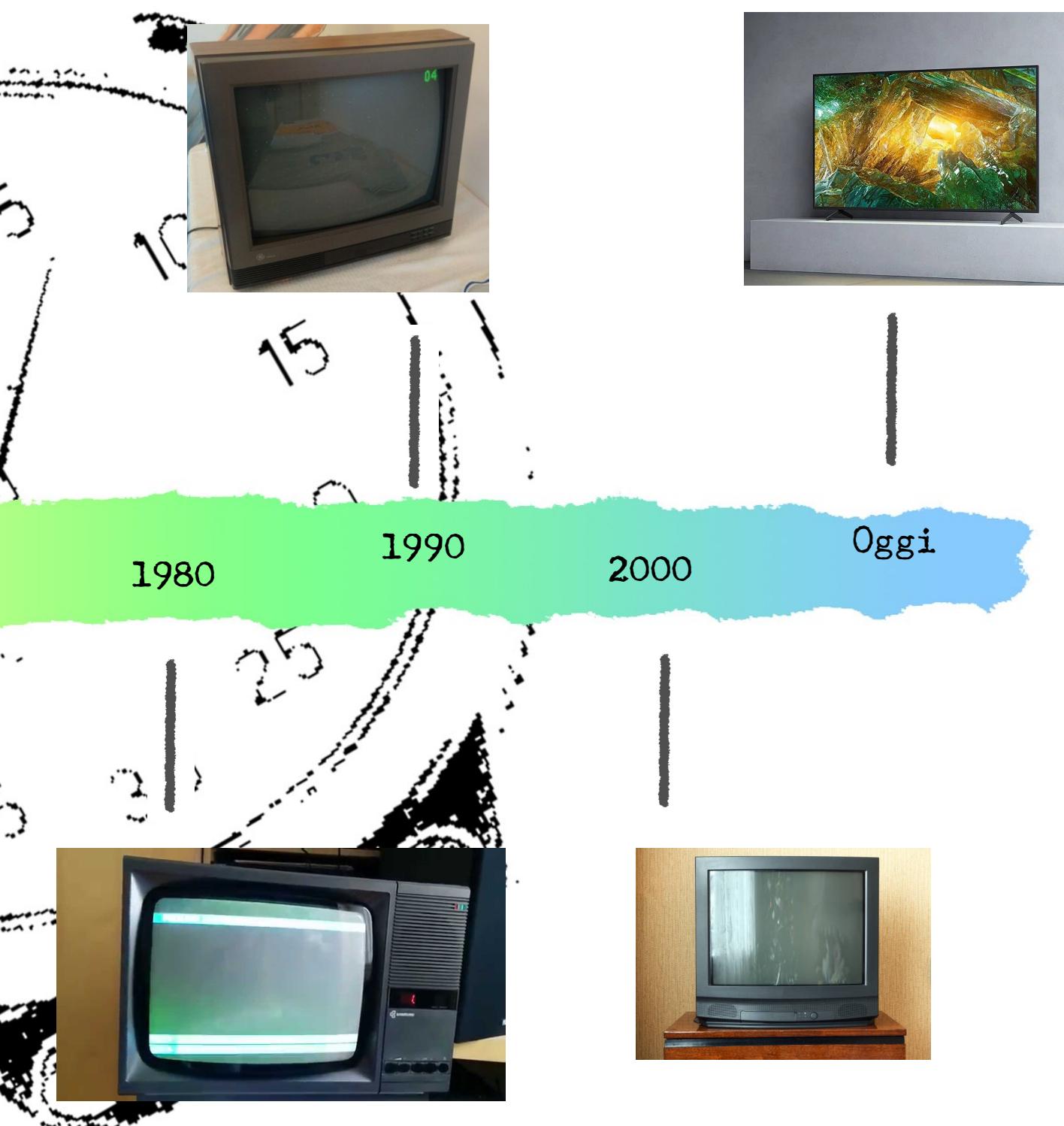
"Quante cose sarebbero avvenute nel più completo silenzio?"



EVOLUZIONE DEL



LA TELEVISIONE



I miei ricordi

In Italia la Televisione in bianco e nero, nasce nella metà degli anni cinquanta, più precisamente il 3 gennaio del 1954, dal Centro di produzione di Torino, furono inaugurate le prime trasmissioni televisive dell'allora E.I.A.R., inizialmente della durata solamente di poche ore. Tale evento, rappresentò, una vera e propria rivoluzione socioculturale. Erano, quelli, infatti, gli anni del dopoguerra, la cultura era prevalentemente di matrice contadina e, quindi, nel Paese l'analfabetismo era ancora molto diffuso e si registrava una prevalenza dei dialetti regionali, rispetto alla Lingua Italiana, intesa, anche, come elemento unificatore della Nazione. In tale periodo, la Tivù, aveva uno scopo prevalentemente educativo e informativo. Ricordo, a tal proposito, un programma pomeridiano intitolato "Non è mai troppo tardi", curato e condotto dal compianto maestro Alberto Manzi. Grazie a lui, milioni di italiani impararono a leggere e scrivere ed a usare correttamente il nostro idioma. Lo stesso dicasì, per la rubrica culturale, ideata dal Prof. Alessandro Cutolo, docente universitario di tutto rispetto, che contribuì a forgiare il background culturale degli Italiani. Un apposita menzione, merita la programmazione pomeridiana dedicata esclusivamente ai ragazzi, anch'essa pensata e strutturata, con garbo e finalità formative, oltreché d'intrattenimento. Tutte caratteristiche, queste, molte delle quali sono andate perdendosi nel tempo.

L'avvento delle Tivù commerciali, verificatosi negli anni Ottanta, cambia radicalmente, il modo di fare televisione, ed a tale cambiamento, non si sottrae neanche l'Emittente di Stato. La funzione prevalentemente educativa, che l'aveva caratterizzata, negli scorsi decenni, comincia, pian piano, a venir meno, dovendo stare al passo con la concorrenza rappresentata dalle televisioni private. Gli standard di qualità, tendono a scemare e viene data, sempre più importanza allo "share", termine che sta ad indicare, l'indice di gradimento dei programmi televisivi da parte del pubblico e che condiziona la raccolta pubblicitaria. Grandi varietà del sabato sera, come "Studio Uno", sceneggiati televisivi tratti da grandi romanzi, come i "Fratelli Karamazov" o "la Cittadella", firmati da grandi registi e magistralmente interpretati da eccellenti attori di teatro, diventano ormai un lontano ricordo, lasciando il posto ad una programmazione, divenuta, man mano, più scadente, dal punto di vista culturale, e che strizza sempre più l'occhio, alla morbosità dello spettatore medio. Quelli che una volta, erano considerati dei tabù, quali il turpiloquio, la rissa, il sesso nella sua accezione più volgare, vengono sdoganati e sono oramai considerati la normalità. Di contro, la divulgazione storica e scientifica, viene relegata, in uno spazio, sempre più marginale, riservata ad un pubblico di nicchia. In tale panorama, una nota positiva, è comunque rappresentata, dall'introduzione, negli ultimi anni, del digitale terrestre, grazie al

quale, è possibile, fruire di canali tematici, che fungono da contraltare, ad una sempre più scadente Tivù generalista.

-Emilia-

Della Televisione di quando ero bambina, ricordo, soprattutto, Carosello. Dopo cena, infatti, per noi piccoli, esso era un appuntamento che aspettavamo con ansia, terminato il quale, dovevamo andare a letto. Gli spot pubblicitari, erano dei veri e propri cammei, interpretati, spesso, anche, da grandi attori di teatro. Personaggi come Calimero o l'Omino della Lavazza, ci erano familiari ed, anche, se allora la Tivù era solo in bianco e nero, la ricordo, ancora, con nostalgia.

La televisione di oggi, è totalmente cambiata, rispetto a quella del passato. L'odierna offerta televisiva, infatti, è molto più vasta e ciò è dovuto, soprattutto, al fatto che sono nate le televisioni private. Non sempre, però, la possibilità di poter scegliere tra i tanti programmi televisivi, che vengono proposti, va a braccetto con la qualità di questi ultimi. Sta, quindi, all'intelligenza e al buon senso dello spettatore, sapersi orientare e fare le scelte migliori.

-Paola-

Quando ero piccola, la TV era in bianco e nero. Amavo guardare Carosello che era pieno di pubblicità simpatiche. I film del lunedì mi entusiasmavano, così come lo Zecchino d'oro. Erano molto belle le canzoni e mi divertivo con mia sorella a cantare. Mi ricordo che il sabato era dedicato alle comiche di Charlie Chaplin, Stanlio

e Olio... erano divertentissime.

Oggi, invece, la Televisione è più variegata con film di tutti i tipi, programmi che parlano di politica e varietà di ogni sorta.

Attualmente mi piace vedere film, telefilm e soap opere. Oggi. Rispetto ad una volta, la televisione è più interattiva e nel tempo si sta evolvendo sempre di più. Mi piace come sta diventando.

-Rosetta-

La televisione l'ho vissuta come un mezzo di comunicazione che quando ero bambino cominciò a rappresentare e vedere rappresentato il mondo in un modo più vicino e descrittivo del suo presente. Ricordo che durante la mia infanzia assistevo a dei programmi come i cartoni animati e i primi episodi televisivi che hanno cominciato ad essere presenti e trasmessi. Non dimenticherò alcuni programmi come Spazio 1999 e i Giochi senza Frontiere, che seguivo in seconda serata, mentre mio padre mi teneva sveglio per vederli con lui.

Il ricordo che mi ha impressionato di più, è la finale di quando la nostra nazionale di tennis vinse la coppa Davis per la prima ed unica volta.

I programmi che mi intrattenevano con la loro trama e con scene piene i suspense come i cari vecchi film di hollywood ancora hanno un posto nei miei ricordi. Oggi la televisione mi tiene annoiato e distratto. Non seguo più i film che trasmettono perché non hanno più quella suspense o intrattenimento capace di inchiodarmi sulla poltrona.

I miei ricordi

Fatta eccezione per qualche programma a quiz premi, qualche raro telefilm e partite di calcio del mio Torino.

Per i programmi culturali che dovrebbero condividere sape-re, non riescono a suscitare in me alcuna curiosità tant'è che questa Tv piena di program-mi, mi sembra sempre pove-ra.

Voglio concludere dicendo che: la televisione di oggi ha perduto il suo centro dentro le nostre case perché la tec-nologia ha contribuito ad allontanarci tra di noi e a fornire contenuti di scarsissi-mo valore solo per il gusto di apparire.

-Alfredo-

Oggi, con l'avvento di inter-net, la Tv viene un po' messa da parte perché sono nati i social e canali televisivi digitali come Netflix ma non è sem-pre stato così.

Iniziai a vedere la televisione quando ero molto piccola. C'erano programmi che mi piacevano come Rischiatutto, Canzonissima, il Carosello e Super Gulp (un programma di cartoni animati). Mi ricordo che mia madre mi mandava a letto dopo il Carosello anche se volevo rimanere ancora in piedi. Per me la Tv era un intrattenimento che mi diver-tiva.

Oggi resta ancora un intrat-te-nimento e mi diverte ancora molto. Guardo il telegiornale per tenermi informata ma vedo anche gli spettacoli per farmi due risate anche se, a dirla tutta, la Tv era meglio in passato. Oggi è più esagerata che, pur di fare alzare gli indi-ci di ascolto, è disposta a

tutto. Trasmissioni spazzatura, personaggi che ostentano tenori di vita oltre l'inimmaginabile e scene grottesche che fanno scadere la qualità del programma come "Uomini e donne", il "Grande Fratello" e similari. La Tv di una volta sembrava più vera e più vicina alle persone mentre adesso sembra come se fosse plastifi-cata, un po' come la d'Urso, che pur di raggiungere la no-torietà specula sulle disgrazie altrui. Il fatto grottesco è lo spettatore che si identifica con questo mondo tra la fin-zione e l'illusione.

-Antonella-

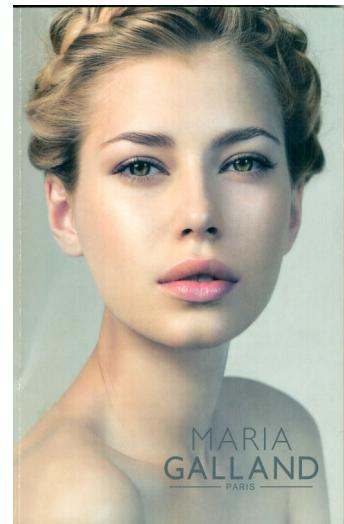
Devo dire che la televisione nei nostri giorni ha aperto il nostro cervello perché si parla dai caroselli ai film polizieschi passando poi ai telegiornali. Infatti ricordo quando si andò sulla Luna mentre il giornali-sta Tito Stagno faceva una gran telecronaca, ed io non ho perso una parola di quel mo-mento. A casa nostra la televi-sione è sempre rimasta acce-sa, guardando un po' di tutto, per passare la serata o mettendola di sottofondo mentre si finivano i compiti di scuola, che la maestra ci assegnava. Infatti, se non dovesse più vederla, rimarrei di certo sconcertata e dispiaciuta, poiché, fa parte della mia vita.

-Emanuela-

Nella mia infanzia la prima cosa che mi ricordo è Carosel-lo, Titti e il Gatto Silvestro. La cosa che mi è rimasta impres-sa, del Carosello, erano i miei genitori che mi mandavano a letto felice, non appena finiva la carrellata di pubblicità bel-lissime. Nulla in confronto con

quelle di oggi. La Tv odierna, invece, mi piace poco perché parla sempre di disgrazie co-me il Corona Virus e la guerra in Ucraina.

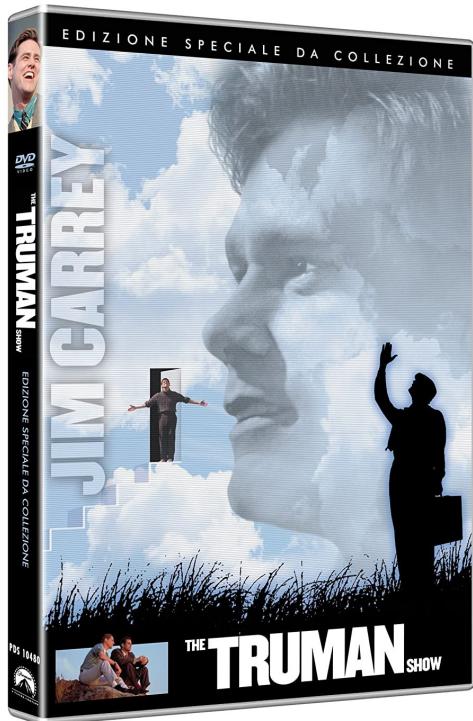
-Monica-



Via delle Colonne, 9 - 00010 Gallicano nel Lazio (Rm)
tel. 06.95460136 - 334.9880324
info@miabenessere.it - www.miabenessere.it



Cinescout - The Truman Show



In questo numero parleremo di un Film iconico del '98, che già in molti conosceranno, e che le nuove generazioni, ne ignorano ancora l'esistenza. Possono considerarsi fortunati, poiché, hanno la possibilità di conoscere un vero capolavoro. Un evergreen decisamente attuale in questo nuovo millennio. **"The Truman Show"**.

Vi parleremo un po' del film per guidarvi ad una visione di qualità, ma, non preoccupatevi, non faremo alcuno spoiler sul finale.

Fin da subito, il film mette le cose in chiaro per entrare nel vivo. Il "Truman Show", è una telenovela che segue il susseguirsi dei giorni di un certo Truman Burbank, il protagonista. Potrebbe sembrare uno Show banale come "Beautiful" o "Sentieri", ma,

in realtà si distingue dalle altre trasmissioni in quanto l'intero studio è all'interno di una cupola costruita intorno alla vita di Truman, piena di comparse, attori principali e luoghi. Truman, di tutto ciò, è completamente all'oscuro. Nato e cresciuto nella cupola disseminata di microfoni e telecamere nascoste, che lo seguono inconsapevole del fatto che il mondo esterno lo stia seguendo.

I primi passi, i giorni di scuola e quei fatidici monologhi in bagno come se si rivolgesse ad un pubblico, oltre lo specchio. Inconsapevole di essere in televisione. Ed è proprio lì, che il film inizia la sua marcia, dove viene seguito ogni suo passo, come degli stalker. Comparse che interagiscono con lui, manovrate da un burattinaio, il regista, per

creargli una storia avvincente. La regia ci permette di addentrarci nella sua vita con un che di irreale, artificioso. I dialoghi con i vari attori sembrano talvolta così veri, per poi farci impattare contro la macchina che produce i cospি-

cui introiti allo show. La pubblicità inserita nei dialoghi con Truman, tipica caratteristica di una televendita. Voce altisonante e occhi sgranati che accompagnano il prodotto, in un primo piano, che sovrasta la scena.



PROMOZIONE DEL PRODOTTO DURANTE UN DIALOGO CON TRUMAN. UN MOMENTO PER LUI INASPETTATO.

E la routine avanza mostrando alcuni piccoli retroscena della vita di Truman, tormentato dal desiderio di evadere da tutto, e di quanto questa vita gli vada stretta. Un'esistenza, apparentemente perfetta e insoddisfacente, che viene colpita duramente dall'impossibile. Un fischio in crescendo, proveniente da quel cielo così azzurro, seguito dal forte impatto di un riflettore da palcoscenico. Truman si avvi-

cina confuso e stupito, allo stesso tempo. Contemplando poi il cielo, mentre il velo di incredulità gli cala addosso, come la coperta del dubbio. Da quel momento cominceranno ad accadere fatti strani, inquietanti ed assurdi, che lo porteranno a porsi domande, volte a ricercare la verità sulla sua vita, circondata dalla finzione.



L'INCREDULITÀ SOSPESA

Spettatori a confronto

Fiumi d'inchiostro, sono stati versati, per analizzare il fenomeno sociologico e culturale, rappresentato dai "Mass Media", riguardo al loro effetto nell'influenzare ed orientare, più o meno inconsciamente, il costume ed i modi di pensare, dei loro fruitori. Essi, infatti, vengono considerati, a buon diritto, il "Quarto Potere", e ciò, riguarda, in particolar modo, la televisione, il cui impatto diretto sul pubblico, a seconda dell'uso che se vuole fare, può avere effetti positivi, ma, anche molto negativi. A tal proposito, il film, qui esaminato, oltre a prestarsi a vari livelli di lettura, centra, in pieno, tale tematica. Significativa, è, proprio, la scena, in cui, una telespettatrice, afferma che la sua vita, coincide, con quella che sta vivendo Truman, il protagonista, appunto, annullando, così, ogni confine tra finzione e realtà. La pellicola, inoltre, preconizza, quello che da lì, a qualche anno, esploderà, come un evento destinato, a rivoluzionare il modo di fare televisione, e, cioè, l'avvento dei "Reality Show" e, mette in guardia, sui loro effetti deleteri, sul pubblico televisivo e, più in generale, sulla Società. Il film, difatti, offre, anche, un altro spunto di riflessione, e cioè, quanto conti di più l'apparire, rispetto all'essere. Tema, questo, attualissimo, in questo nostro Mondo, globalizzato, dove con l'avvento dei "Social Media", tale fenomeno, è stato estremizzato, a tal punto, tanto, che, dal "Cogito ergo sum" (Penso dunque sono), di Cartesio, si è passati al concetto che il valore di un individuo, si misura, solo, in

base al numero dei "followers" che esso può contare. In conclusione, ritengo, che la pellicola, sia ottima, oltre, che, per le sue varie sfaccettature, anche, perché, pur essendo datata, conserva tutta la sua freschezza ed è sempre di grande attualità. La considero un opera cinematografica "ever green", che, merita, ampiamente, i molteplici riconoscimenti, che gli sono stati attribuiti.

-Emilia-

Ho trovato questo film, molto interessante. La cosa, che più, mi ha colpito, è che una parte della vita di Truman, il protagonista, è tutta una finzione, un vero "Reality Show", scritto a tavolino, fin nei minimi dettagli, e mediante, il quale, egli viene dato in pasto a milioni e milioni di telespettatori in tutto il Mondo, e tutto ciò, a sua insaputa. Proprio, per tale motivo, la pellicola, offre molti spunti di riflessione e, visto il tema in essa trattato, ritengo, che sia ancora molto attuale.

-Paola-

Il Film mi è sembrato entusiasmante. Un reality con scene esilaranti ma anche drammatiche. Mi è piaciuto perché gli attori recitavano molto bene e la vita quotidiana, di Truman, si incastonava bene con lo sceneggiato del regista. Truman si era reso conto, in alcune scene, che qualcosa non quadrava più e voleva capire cosa stesse succedendo intorno alla sua vita, fino a che non scoprì tutta la verità. Solo allora riuscì a prendere la decisione finale della sua vita.

-Rosetta-

Questo film non mi è piaciuto e non perché fosse fatto male, anzi, gli darei un ricco 8. Un film con azione, colpi di scena e drammaticità. Ciò che non mi è piaciuto è il controllo da parte del regista, che aveva sulla vita di Truman, che pur di non farlo scappare via, gli creò paure verso l'acqua per tenerlo relegato nell'isola.

-Emanuela-

È un film incentrato sulla vita di Truman, seguito da centinaia di telecamere per trasmettere la sua vita sul piccolo schermo a livello globale fin dal momento della sua nascita. Una vita di finzione, fatta eccezione per lui stesso. Mi è piaciuto molto questo film che oscilla tra finzione e realtà, alla quale Truman decide di ribellarsi, scappando e forzando tutti quegli schemi che lo tengono ancorato per raggiungere un mondo privo del controllo di quel "Qualcuno". Jim Carry (Truman) si destreggia in ottime interpretazioni comiche e drammatiche, lasciando lo spettatore in bilico rispetto alle sue intenzioni.

Una sorta di Grande Fratello ma con un unico concorrente inconsapevole di tutto. Un Film bellissimo.

-Antonella-

The Truman show è uno dei film più belli e interessanti tra quelli da me visti.

Il film mi ricorda opere di questo secolo che denunciavano, più o meno allo stesso modo, la condizione dell'uomo moderno. Infatti, è messa sotto accusa una vita data in pasto alle macchine come tanti racconti presenti anche in Italia. Per esempio, durante

il film, ho pensato ad un'opera di Pirandello che si svolgeva nel 1920, "Ciack si gira". In entrambi i casi, ossia Truman e Pirandello, le opere hanno avuto un enorme successo, che hanno portato a premi Oscar, al primo, e premi per la letteratura, al secondo.

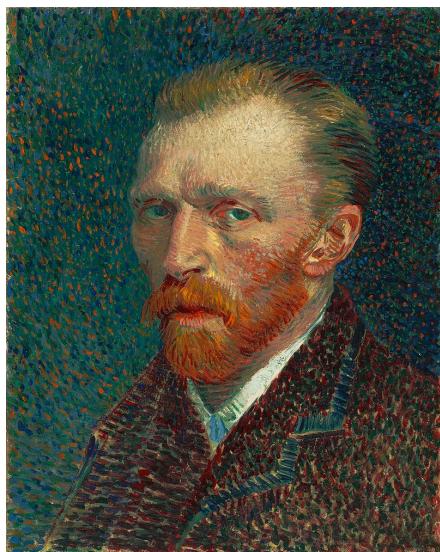
Attraverso le loro vicende riviviamo aspetti della nostra società, che descrivono la nostra realtà.

-Alfredo-



Cultura

LA MOSTRA DI VAN GOGH A ROMA A PALAZZO BONAPARTE



Si è aperta, ufficialmente, dall' 8 ottobre 2022, a Roma, a Palazzo Bonaparte, la mostra su Van Gogh, che, in occasione del 170 anniversario, della sua nascita, espone, fino al 26 marzo 2023, ben 50 capolavori, provenienti, dal Museo Kröller-Müller di Otterlo, e, dove, viene posta, al centro, tutta la parola esistenziale e creativa del pittore. Curata da Maria Teresa Benedetti e Francesca Vilanti, essa, è frutto, di un lungo lavoro durato ben cinque anni, dove, si segue, passo dopo passo, ogni fase, dell'intensa, per quanto breve, solo una decina di anni, carriera, del genio olandese e offre, al pubblico, la possibilità di ammirare, non solo, capolavori,

universalmente noti, ma, anche, opere, viste raramente. Il pezzo forte, è , senza dubbio, "L'Autoritratto" a fondo azzurro con tocchi verdi, del 1887, dove , si avverte, dopo il suo soggiorno parigino, un' accurata ricerca del colore, sulla scia degli impressionisti. Un opera, questa, di una audacia straordinaria, con la quale, l'artista, vuole lasciare, una traccia di se e della sua inquietudine. Non mancano, però, pregevoli disegni e lavori su carta, usciti, di rado, dal museo olandese. Nelle cinque sezioni, di cui, l'esposizione si compone, si può ammirare, anche," il "Seminatore", realizzato ad Arles, nel giugno del 1888, "Il giardino dell'ospedale a Saint-Rémy", del 1889, fino al "Vecchio disperato", del 1890, che, precede, e, in un certo senso, diviene metafora del pittore, morto suicida, in quello stesso anno. A livello nazionale, la mostra, è senza dubbio, una delle più attese dell'anno, a Roma, è quella più prestigiosa, dopo quella, dedicata a Raffaello.

LA FESTA DEL CINEMA DI ROMA 2022



FESTA
DEL CINEMA
DI ROMA
13/23 OTTOBRE 2022

La diciassettesima edizione della Festa del Cinema di Ro-

ma, annuale rassegna di cinema, si è aperta, il 13 ottobre e durerà, fino al 23 dello stesso mese. Quest'anno si registra una novità, infatti, la Festa, diventa anche Festival, poiché, ci sarà un concorso, con tanto di giuria, che decreterà il film vincitore. La manifestazione, si svolgerà presso l'Auditorium Parco della Musica di Roma e si articolerà, in varie sezioni. Concorso Progressive Cinema – Visioni per il mondo di domani (16 titoli, senza distinzione tra film di finzione, documentari e film di animazione. Freestyle (25 titoli di formato e stile liberi, dalle serie, ai video clip, dai film alla video arte). Gran Public (Sezione non competitiva, composta da 16 titoli, dedicata, al cinema, per il grande pubblico. Proiezioni speciali (Sezione non competitiva, per un totale di 11 titoli). Best of 2022 (Sezione non competitiva, composta da 11 film , provenienti da altri festival internazionali, considerati, tra, i migliori della stagione). Storia del cinema (Sezione non competitiva, di 23 titoli, dedicata agli omaggi, ai film in versione restaurata e all'approfondimento della storia del cinema italiano e internazionale). Retrospettiva (Con un omaggio a Paul Newman e Joanne Woodward, una delle coppie, più amate del cinema). Ulteriori proiezioni, sono previste, in altri spazi romani, dal Maxxi, alla Casa del cinema, al cinema Giulio Cesare e al cinema Nuovo Sacher. Il film di apertura, della kermesse, sarà, il "Colibrì", diretto da

Francesca Archibugi, e tratto dal romanzo, di Sandro Veronesi, vincitore del Premio Strega 2020, che vede come protagonista, l'attore Pierfrancesco Savino. Tra le altre pellicole italiane, presentate nelle varie sezioni, vi sono, "L'ombra di Caravaggio", di Michele Placido, dove i panni , del grande pittore, sono rivelati da Riccardo Scamarcio, "Il Principe di Roma", film in costume, il cui interprete principale, è Marco Giannini. "La stranezza", con Toni Servillo. Tra le opere straniere che verranno proiettate, vi è "Amsterdam" dove si racconta una storia di amicizia, sullo sfondo di uno dei complotti più segreti della storia americana. Grande aspettativa, vi è, anche, per il film di Steven Spielberg "Fabelmans". L'evento, prevede, inoltre, incontri , di artisti e registi, con il pubblico, è, dove, si parlerà, anche, di letteratura. Ospite, molto attesa, è la scrittrice Annie Ernaux, Premio nobel 2022, per la letteratura, appunto. Non mancherà, poi , il Red Carpet, dove sfileranno tutti i protagonisti. La Festa del cinema di Roma è, senz'altro, una rassegna di grande rilievo, che, per dieci giorni, accende i riflettori sulla Capitale, e , le dona, il lustro che merita.

Sezione Cultura a cura di
Emilia



L'angolo del libro



È stato un filosofo, scrittore, traduttore e tanto altro. Ha dedicato la sua vita allo studio e alla scrittura di saggi di semiotica, estetica medievale e filosofia oltre a diversi romanzi di gran successo.

Ha anche avuto ruoli di grande responsabilità all'interno dell'editoria Bompiani dal 1959 al 1975 dove pubblicò il saggio "Opera aperta" che destò interesse a livello internazionale, dando anche le basi teoriche per la costituzione del "Gruppo 63", un movimento letterario di cui facevano parte scrittori, poeti, critici e studiosi.

Nel 1971 è stato tra gli ispiratori del primo corso DAMS all'università di Bologna.

Nel 1988 ha fondato il Dipartimento della comunicazione nell'università di San Marino e successivamente entrò nel 2010 nell'Accademia dei Lincei in qualità di socio nelle classi di Scienze Morali, Storiche e Filosofiche.

Il suo romanzo più famoso è "Il nome della rosa", vincitore del premio Strega divenendo un bestseller a livello mondiale, ispirando un film ed una serie televisiva.

Umberto Eco è stato un uomo dal gran talento e con una vita spesa fino all'ultimo nell'esaltazione dello studio e della cultura.

Per la prima volta insieme, tutti gli scritti che Umberto Eco ha dedicato alla televisione: al suo linguaggio, alle forme di comunicazione che mette in gioco, alle tecnologie che le sostengono, all'immaginario che produce, ai suoi esiti culturali, estetici, etici, educativi e, soprattutto, politici. Una raccolta che, pubblicando anche scritti difficilmente reperibili, copre un arco di tempo che va dal 1956, anno in cui in Italia vengono messe in onda le prime trasmissioni, al 2015, periodo in cui il mez-

zo televisivo non può più essere considerato come dominante nella produzione e nella trasformazione della cultura social. Dalla ripresa diretta dei primi anni, alla tv-verità e ai reality show degli ultimi anni, da Corrado al Grande fratello, da Mike Bongiorno a Derrick, le riflessioni di Eco denunciano con costante attenzione le strategie televisive nel quadro di una critica inesausta contro i vari populismi mediatici, che è sempre stata la cifra dello sguardo di Eco sui media.

Bibliografia di punta

Umberto Eco (Alessandria 1932 – Milano 2016), filosofo, medievista, semiologo, massmediologo, ha esordito nella narrativa nel 1980 con *Il nome della rosa* (premio Strega 1981), seguito da *Il pendolo di Foucault* (1988), *L'isola del giorno prima* (1994), *Baudolino* (2000), *La misteriosa fiamma della regina Loana* (2004), *Il cimitero di Praga* (2010) e *Numero zero* (2015). Tra le sue numerose opere di saggistica (accademica e non) si ricordano: *Trattato di semiotica generale* (1975), *I limiti dell'interpretazione* (1990), *Kant e l'ornitorinco* (1997), *Dall'albero al labirinto* (2007), *Pape Satàn aleppe* (2016) e *Il fascismo eterno* (2018). Ha pubblicato i volumi illustrati *Storia della Bellezza* (2004), *Storia della Bruttezza* (2007), *Vertigine della lista* (2009), *Storia delle terre e dei luoghi leggendari* (2013) e *Sulle spalle dei giganti* (2017).

Fonte descrizione e bibliografia di "la nave di teseo"

lanavediteseo.eu/item/sulla-televisione-umberto-eco/

Nacque ad Alessandria il 5 gennaio 1932 e morì a Milano il 19 febbraio 2016.



Graphein

L'idea del concorso letterario nasce per favorire la pratica della scrittura come strumento analitico di autoconoscenza e di confronto.

Nell'esperienza della lettura è possibile condividere prospettive, affinità, esperienze. Il concorso letterario Graphein è uno strumento che premia quanti vi partecipano sia in qualità di scrittori sia in qualità di lettori, sostenendone il ruolo specifico. Entrambe le attività sono fondamentali e complementari, poiché ogni frammento narrativo vive nella forma che lo scrittore gli conferisce e nell'edonismo che dalla lettura scaturisce: la scrittura è un viaggio; la lettura un'avventura.

La lettura, sia delle proprie storie che delle storie altrui, incentiva lo scambio ed il confronto, favorendo un dialogo aperto sia con se stessi che con gli altri, oltrepassando il varco dell'oblio, della dimenticanza e della distanza emotiva.

Leggere infatti è vivere un'avventura cognitiva ed emotiva insieme, che permette di sostituirsi agli autori e ai personaggi; leggere è un ri-vivere emozioni, conflitti e verosimiglianze.

L'idea del Graphein è quella

che non si può scrivere solo per sfogo personale ma anche per essere ascoltati ed accolti. La lettura va a costituirsì come spazio di accoglienza e di ascolto e allo stesso tempo di relazione e di confronto: quella di gruppo, ben lontana dalla lettura estetica assai più intima e personale, non si riduce ad un merito giudizio di piacere ma impone un dialogo non solo con il testo ma anche con se stessi e con tutti i membri del gruppo. Essa implica domande, favorisce dubbi, suscita riflessioni, suggerisce immedesimazioni, consente di far propria la storia letta e di raccontare l'esperienza personale e di esternare la propria opinione.

Nel caso specifico del Concorso Letterario il gruppo di lettura, formato dagli ospiti della Residenza Rosaurora, supportati da alcuni educatori, si è costituito come Giuria di lettori con il compito di valutare e attribuire, solo dopo una lunga fase di lettura, commento e confronto con il gruppo, un voto finale.

Il laboratorio di lettura si qualifica pertanto come gruppo di lettura, i cui componenti si cimentano in un complesso

lavoro di analisi e di valutazione, che non deve essere inteso riduttivamente e negativamente come giudizio puramente estetico.

La riuscita del progetto e l'importanza dell'iniziativa non solo ci suggeriscono di reiterare il Concorso, proponendo

la tredicesima edizione, ma anche di continuare a divulgare il nostro messaggio di solidarietà sociale attraverso la pubblicazione delle opere che hanno partecipato nel nostro giornalino:

"SyncNews - Pronto ci sei?".



AGRICOLA SORDI

Di Taloni Marco e Sante S.a.s.

VENDITA TRATTORI USATI - ATTREZZATURE AGRICOLE
SERVIZIO ASSISTENZA - GIARDINAGGIO

Via Prenestina Nuova, 46 Gallicano nel Lazio (RM)

Tel e Fax 06 95461191 - 95462066

Graphein

ODE A TE" DI ALESSANDRA CIACCI, VILLANOVA DI GUIDONIA

1° PREMIO PROSA

La preghiera è una carezza per l'anima. È quella brezza che alleggerisce le nostre pene, dà respiro ai tormenti che piano piano raggiungono il firmamento, le stelle regalandoci speranze. Dedico queste mie righe alla mia anima, che dopo tanta sofferenza ha liberato le sue inquietudini, ed ora vive leggiadra su di un ruscello cristallino in compagnia di candide e odorose ninfe, del canto degli uccelli, di un vento che purifica mente e pensieri in un'atmosfera celestiale. A te mia dolce e preziosa compagna di vita, adesso calma e gioiosa. A te a cui mi sono riavvicinata e da cui non mi separerò mai più. Chiudendo gli occhi e ricongiungendomi a Dio sento la pace entrarmi dentro, e provo a danzare in una dimensione senza spazio né tempo in balia di questo misterioso Universo. Apro una comunicazione con lui nella fiducia di sentirmi una creatura scelta e voluta su questa terra, per percorrere il mio viaggio. Mi inoltro in sentieri a volte impervi, ma certa che le prove che dovrò superare sono quelle designate per me, per il mio destino ed il mio peregrinare. Pregare non è negoziare con il Signore, per avere qualcosa in cambio, ma una chiave per aprire il suo cuore, la sua misericordia, il suo perdono attraverso le nostre più intime confessioni. Nel corso degli anni il mio appoggio alla preghiera ha subito una vera e propria metamorfosi spirituale, soprattutto da quando la Signora in nero (la depressione) ha bussato alla mia porta, e voleva trascinarmi negli inferi. Ho impiegato quasi tre anni in cui ho sperimentato tanto dolore e deserto interiore, ma poi il mio sguardo ha cominciato a vedere la vita sotto un'altra prospettiva. Mi sono convinta sempre più che la mia malattia, fosse stata un chiaro richiamo dell'anima, qualcosa muore ma al contempo un piccolo seme viene alla luce. Un'anima poetica e fragile che aveva solo bisogno di essere ascoltata, accolta, riconosciuta ed amata da me. Mi sono amata curando quel semino con tutta me stessa, restituendogli il giusto nutrimento, ed offrendogli giorno dopo giorno quella luce di cui aveva un disperato bisogno donandogli quell'alba chiara. Ho spalancato le finestre, ed aperto le mie braccia al Sole, che ha scaldato con i suoi raggi ogni mia emozione e sciolto un cuore congelato attraverso l'amore di Dio. Pregavo sì, pregavo dando forma e sostanza alla mia vita, ma soprattutto non avevo richieste da fare a Lui ma solo ringraziamenti. Lo ringraziavo ogni sera ed ogni mattina, nel mio silenzio perché la sua creatura stava guarendo. Sentivo la sua presenza e riuscivo a percepire che la mia anima era tornata a vivere, gioire, ed emozionarsi, perché Dio ci vuole nella gioia e ci chiama attraverso la preghiera perché ci vuole conoscere. Nulla da chiedere perciò. Mi sono ispirata ad un piccolo uomo di nome Francesco, che poi è diventato Santo, vissuto molti secoli fa, e al suo capolavoro "Il Cantico delle Creature" il testo poetico più antico e bello scritto da un uomo della nostra letteratura italiana. Un inno alla vita, una lode a Dio perché nel Creato è riflessa l'immagine del Creatore. Una preghiera permeata da una visione positiva della natura che viene descritta da Francesco con amore, gratitudine e commozione. Quindi l'unico destinatario di questa lode è Lui. Un senso di fratellanza tra l'uomo con tutti gli elementi naturali e le creature dell'Universo, in un atteggiamento di umiltà e riconoscenza per tutto ciò che c'ha donato, e con la celebrazione della morte che dalla realtà terrena ci conduce verso quella eterna coronando il mistero della creazione. Così come quel piccolo uomo che scrisse quella meraviglia nella sua casetta, già malato e parzialmente cieco, proprio come me nel buio della mia vita di qualche anno fa, ho fatto entrare il Signore e non l'ho più lasciato. Le parole del Santo echeggiano in me come un canto melodioso tocando le corde della mia essenza più pura, perfettamente connessa al cosmo. Chiunque legga la preghiera di San Francesco spero possa sentire la beatitudine del cuore e una profonda riconoscenza a Dio. Ode a te, mio Signore, a cui non ho nulla da chiedere nelle mie preghiere perché tu conosci tua figlia, e mi ami così per quella che sono senza mai giudicarmi né punirmi. A te, grazie per i doni preziosi che arricchiscono il mio cammino, e mi spingono ad un'adorata contemplazione.

La tua umile e fedele fanciulla Alessandra

Graphein

“SONO CONTENTO” RAFFAELE ROSOLINO, VILLA PALMA 2° PREMIO PROSA

Ho pregato qualcuno o qualcosa?

Mi è servito?

Ha funzionato?

Le cose sono andate bene, sono stato positivo, sono stato aiutato, mi piace la vita molto semplice.

Mi piace divertirmi, essere allegro, essere buono, essere onesto, tranquillo, felice e gaio.

Mi piace disegnare, scrivere, leggere; si ho pregato, mi è servito, ha funzionato.

Mi trovo bene qui al centro Villa Palma; mi piace convivere e coabitare, convivere, condividere ed essere

aiutato; e cercare di saper vivere e convivere.

Essere contento della vita, e seguitare ad andare avanti.

Migliorare lo stato di cose in cui si vive e cercare di deviare i brutti pensieri.

Sono soddisfatto dei prezzi e delle cene.

Coraggio e andiamo avanti.

Voglio bene a tutti; pace e bene a tutti.

Ho sofferto molto e ho subito a dura esistenza.

Ho trovato molto aiuto, e mi sono sbloccato.

Mi trovo molto bene.

Gli amici sono sempre gli stessi, non conosco altri: qualcuno, non tutti.

Io sono credente, sono andato avanti nella vita.

Sono rimasto contento e soddisfatto.

Ho anche scritto e disegnato.

Le giornate sono state spensierate; sono tranquillo, sereno, cambiato.

Occorre risparmiare, che le cose costano troppo.

Sono pacifico.

Graphein

“IL CONFORTO” DI MARCO VOLPONI, ARCA ROCCA CANTERANO, 3° PREMIO PROSA

La preghiera aiuta l'uomo nei momenti di sconforto e di paura.

La preghiera ci aiuta a superare la perdita di una persona cara, come un genitore.

La preghiera si può fare in ogni momento della giornata, come ad esempio quando ci si

reca a messa o la sera prima di addormentarsi.

La mancanza e la perdita di un genitore a cui un figlio voleva bene, porta molta nostalgia,

ma l'andare a deporre un semplice mazzo di fiori o fare una preghiera per la persona scomparsa da conforto.

Rivolgo ogni giorno, una preghiera al mio caro papà scomparso, affinché protegga me e la mia mamma.

Rivolgo ogni giorno una preghiera al cielo, affinché la mia mamma viva il più a lungo

possibile, così da poter passare del tempo con lei mangiando panini e tramezzini. quando

viene a trovarmi nella comunità riabilitativa dove sono ospite.

La preghiera è anche un rito per esorcizzare le proprie paure interne e avere compassione

per il prossimo.

La preghiera è anche e soprattutto quella dell'Angelus del Papa, insieme alla messa della domenica recitata in San Pietro.

La preghiera è anche imparare dai propri errori materiali e spirituali e cercare di non ripeterli.



Graphein

**“ PREGHIERA” DI ANTONELLA RIZZO , IL FARO ANZIO,
1° PREMIO POESIA**

Luce mistica di infinito amore
donaci quella forza di pace
che, come una candela accesa
scalda i cuori di un’umanità morente,
perché ha paura.

Luce mistica illumina le menti
a pensieri di speranza mai perduta,
per sollevare l'uomo dal fango di cui è fatto.

Luce mistica infondi ogni bene
affinché ogni male sia sconfitto,
e le tenebre siano solo ricordo lontano.

Luce mistica amaci in quell’Amore infinito
che tutto può e nulla distrugge,
poiché l’universo è il tuo regno.

Graphein

**“ PER OGNI PREGHIERA” DI GRAZIELLA TOSCANO, VILLA PALMA,
2° PREMIO POESIA**

Per ogni tempesta, un arcobaleno,
Per ogni lacrima, un sorriso,
Per ogni prova, un benedizione,
Per ogni problema, una soluzione,
Per ogni difficoltà, una via d’uscita,
Per ogni dolore, una gioia;
E una risposta,
Per ogni preghiera.

Graphein

**“ L’ACQUA” DI FEDERICO TERLIZZI, VILLA PALMA,
3° PREMIO POESIA**

L’acqua della terra,
è trasparente e pura,
grazie alla luce antica
che rende viva la nostra storia.

Graphein

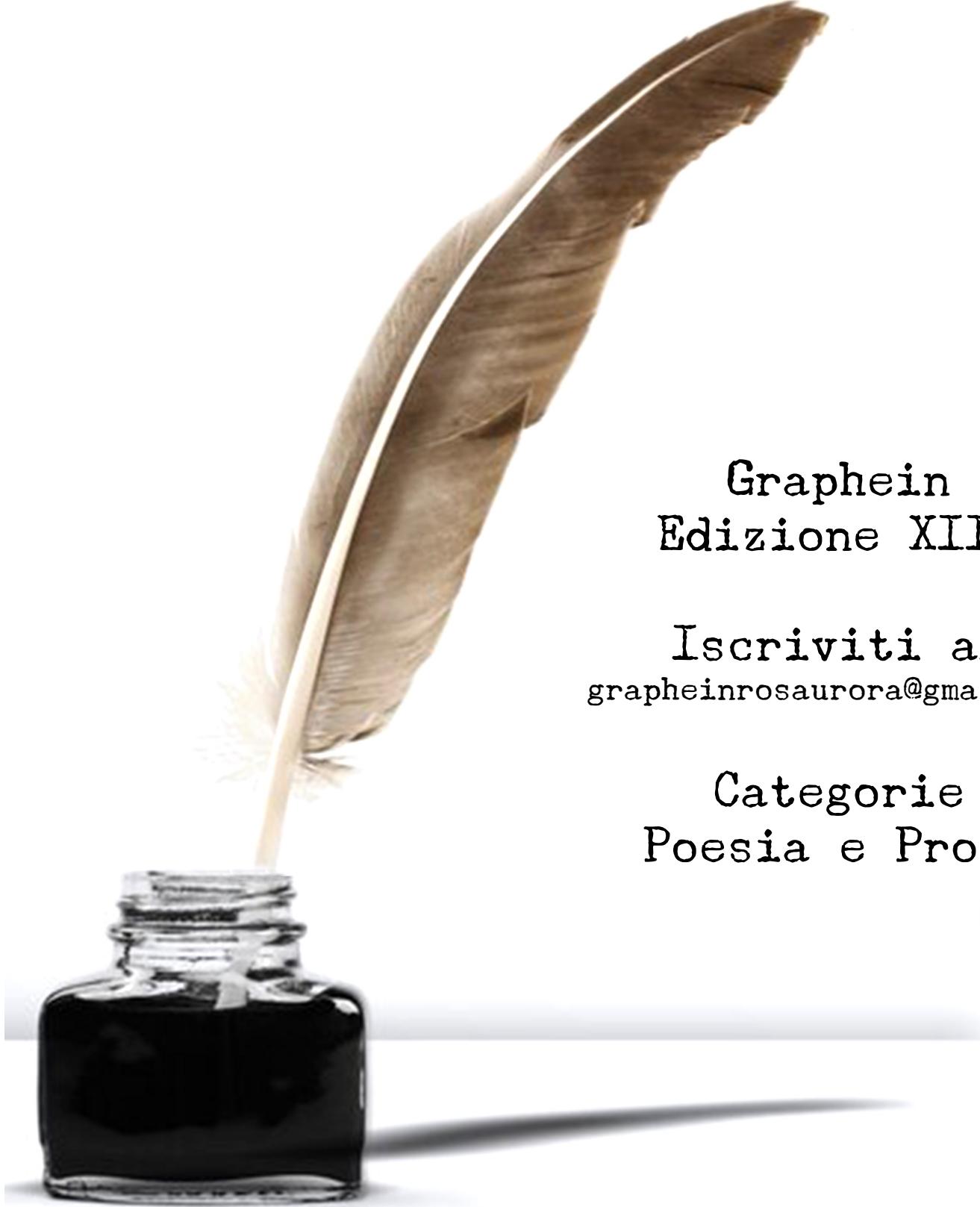
Autore	Opera	Voto
Alessandra Ciacci	Ode a te	20
Raffaele Rosolino	Sono contento	19.5
Marco Volponi	Il conforto	19
Giorgio De Maio	Padre Pio nella mia vita	18.5
Opera collettiva c.d. Velletri	Sulla via del ritorno	18.5
Francesca Argenio	Il valore della preghiera	18
Patrizia Lo Presti	A te che vivi dentro di me	17.5
Patrizia Lo Presti	Ci sono due modi di vivere la vita.... Uno pensare che niente sia un miracolo... L'altro è pensare che ogni cosa è un miracolo.	17.5
Nello Aurizi	La natura	17
Rocco Stabile	Il valore della preghiera	16.5
Emanuele Settefaccende	Il valore della preghiera	16.5
Elisabeth Dobnig	Il valore della preghiera	16.5
Natalino Geraldì	La preghiera	16
Sarah Di Felice	La preghiera	16.5
Graziella Toscano	Lettera a Dio	15
Stefania Murgia	Ringrazio me, prego me	13.5
Cristian Ricci	Il valore della preghiera	13.5
Riccardo Basile	Ascoltami o mio Dio	13.5
Nello Aurizi	Ai miei cari	12.5
Patrizia Lo Presti	Non dimenticarti mai di me	12.5
Giuliano Maini	Terra promessa	11
Cinzia Romano	Non ho più parole	10.5
Cinzia Romano	La guarigione	10.5
Maria Rita Giovanetti	Lettera al signore del piano di sopra	10.5
Gennaro Di Pietro	Il Signore da la vita	10.5
Venia Polsinelli	Il valore della preghiera	10
Annamaria Gelsomini	Un mondo diverso	9
Elen Suppa	Il valore della vita	9
Fabio Cutilli	Le mie preghiere	9
Mauro Panzironi	La storia di una lacrima	9
Luca Lucci	Una storia semplice	8
Ombretta Pace	Sentirmi mai sola	8
Adriano Rossetti	Anime libere	8
Simona Zingaretti	La preghiera per me	8
Aurora Buttinelli	Potrei essere Dio	8

Classifica Operai in Prosa

Graphein

Classifica Operativa in Poesia

Autore	Opera	Voto
Antonella Rizzo	Preghiera	19
Graziella Toscano	Per ogni preghiera	18.5
Federico Terlizzi	L'acqua	18
Margherita Vinci	Il valore della preghiera	17
Zuma Scarmozzino	La forza della preghiera	17
Adriano Cristofaro	Il valore della preghiera	17
Katia D'Amato	La gioia delle piccole cose	16.5
Ilario Grasso	Il valore della preghiera	16.5
Ninova Snezhana Tsvetanova	Lei	16
Lorenzo Longo	Spero Amo prego	15
Andrea Salvucci	La Valenza della preghiera	15
Riccardo Basile	La preghiera	14.5
Opera collettiva centro diurno velletti	La preghiera mai detta	14.5
Stefania Murgia	Amami	13.5
Maria Rita Giovanetti	Le mani	13.5
Giuseppe Oliviero	Dio ha dato all'uomo il cielo	13.5
Marrone Guglielmo	Preghiera madre nostra	12
Daniela Terri	La Madonnina	12
Zuma Scarmozzino	Il Fluire lento dell'esistenza	11.5
Daniela Terri	Io e te	11.5
Umberto Capuano	I sogni son desideri	11.5
Sandro Evangelisti	La preghiera	11.5
Luca Lucci	Il tempio	10
Aurora Buttinelli	Preghiera a Dio	10
Simone Genuario	Pace	10
Adriano Di Nicola	Tra le braccia	10
Giorgia Favale	N'abbraccio	9.5
Giorgia Favale	Come le mamme	9.5
Angela Cefola	Il paradiso	9
Federico Terlizzi	L'albero	9



Graphein
Edizione XIII

Iscriviti al
grapheinrosaurora@gmail.com

Categorie
Poesia e Prosa

15 minuti in cucina



Con grande onore, abbiamo il piacere di presentarvi lo Chef Sandro Muccioli, 36 anni. Lo abbiamo incontrato nel suo ristorante e siamo rimasti incantati dalla sua cucina, al punto che... non potevamo non intervistarlo!

Da quanto sei Cuoco di professione?

Da almeno 16 anni e ho cominciato da quando ne avevo 20. Ho iniziato per puro diletto, ma, con il tempo ho voluto mettermi alla prova, affianandomi a veri professionisti, tra gioie e dolori.

Quale è il tuo piatto preferito?

Beh.... Da buon romano ho un piatto che mi scorre nel sangue, la carbonara! Un piatto a cui non si può dir di no.

Dalla scelta di un piatto, si può capire la personalità di

una persona?

Sicuramente i suoi gusti. Però con l'avventore, ho un contatto indiretto. Giusto quando mi chiamano per complimentarsi di persona, ho il piacere di conoscere il cliente.

Che cosa significa per te il cibo?

Per molti è solamente un piatto di pasta, ma, per me è una vera e propria espressione d'arte. La pietanza, anche se la ricetta è canonica, puoi personalizzarla, senza stravolgere la ricetta originaria, e, renderla unica, tua! Diverso è per le ricette di espressione creativa.

Che conoscenza c'è dietro alla cucina come arte?

Dietro alla cucina, c'è tantissima chimica gastronomica. Conoscerla, permette allo chef, di ottenere diversi risultati, partendo da un idea. Pensate alle proteine dell'uovo... lavorando a 68 gradi, è possibile, pastorizzare l'uovo, far legare diversamente le proteine con ingredienti di densità differenti.

E cosa pensi della cucina scomposta?

Dipende se è buona o meno. Se piace, va benissimo. Come mio gusto personale, sono aperto a tutto. Bisogna sempre sperimentare. Proprio come diceva il mio grande mentore, Massimiliano Buchicchio. Prima di farsi chiamare Chef, si deve imparare tutto sulle spezie. Come si legano, come possono essere usate, in cosa si può osare. Per questo lui non si faceva mai chiamare Chef. C'è così

tanto ancora da imparare e nella nostra cucina, abbiamo un enciclopedia di sapori, grazie a tutti i tentativi già fatti. Già possiamo intuire, in anticipo, il sapore finale.

Dato che sei aperto a tutto (piccola provocazione), rispetto alla carbonara... panna si o no?

Ti posso dire di sì, ma, per cortesia, non chiamarla carbonara! Metteteci anche i piselli, ma, siamo onesti! Sicuramente è buona, ma non è una carbonara.

Predili piatti dolci o piatti salati?

Partiamo dal fatto che sono dolce già di mio! Anche il settore della pasticceria, è molto bello, e, lì, c'è tutto. È una vera arte.

Cosa bisogna avere per essere cuoco?

Tutti nascono cuochi e cucinano a casa, ma, far mangiare 190 persone, richiede il "lavoro duro ma intelligente". Nel senso, che bisogna imparare il metodo, per faticare il meno possibile.

Quando hai scoperto la tua vena culinaria?

Grazie a zia Anna, che mi insegnò la prima ricetta. Gli straccetti alla pizzaiola, ed avevo già le idee chiare.... volevo stare in cucina.

Se dovessi avere davanti a te un ragazzo che dice "Voglio fare il cuoco", cosa gli diresti? "Il mestiere amalo ed amalo profondamente". Questo perché la strada del cuoco, è piena di sacrifici e rinunce. Le feste te le dimentichi e sei sempre in ritardo... vivi con un perenne senso dell'urgenza, per avere sempre la cucina sotto controllo.

Che cosa pensi di questi programmi televisivi di cucina in TV?

Sono affascinanti, ma gli spettatori si sono attribuiti un senso critico estremo, considerando il fatto, che il giorno prima, mangiavano la pasta con la sottiletta sopra. Quando pensi di sapere, solo perché lo hai visto in televisione, non significa possedere effettivamente la dote di critica costruttiva.

Dott.ssa Maria Rosaria Maffucci

Biologa Nutrizionista

Diete personalizzate per:

- Obesità e Sovrappeso;
- Condizioni patologiche;
- Intolleranze e allergie;
- Gravidanza e allattamento;
- Bambini e adolescenti;
- Menopausa;
- Attività sportive.

Per info e appuntamenti:

3332471952

mariarosariamaffucci@libero.it



Lo chef consiglia



Ormai, ci sono tantissimi leoni da tastiera, che, pur di dire la loro, fanno di tutto per smontrare gratuitamente il lavoro degli altri. Fortunatamente, ci sono tantissime altre persone, che, sono pronte ad assaggiare nuovi sapori, mettendo in primis l'ascolto.

Infatti, di recente sta scoppiando questa moda da parte degli influencer di organizzarsi vacanze, o cene, in alberghi e ristoranti, gratuitamente in cambio di visibilità nei loro social. Cosa ne pensi?

A parte il fatto, che se ti propensi in questo modo, ti aspetto, ma, paghi come tutti gli altri. In fin dei conti, sei tu, che, mi stai contattando. Non sono stato io a cercarti. Se invece ti avessi chiamato io, per averti, come testimonial, sarebbe diverso. Ti pagherei, oltre alla cena gratuita.

Comunque sia, la proposta di mangiare gratis, e, quindi, dare una buona recensione, mi fa riflettere sulla veridicità del post, che girerebbe onli-

ne. Potrei cucinare non al top, e risultare impeccabile, perché la cena era gratuita.

Tanti influencer sono privi di talento. Hanno voce su internet, solo perché sono seguiti per qualche sciocchezza, messa in rete e cliccata troppe volte. I veri influencer, cambiano il mondo, perché ci mettono sia la faccia, che la vita. Ripeto, "Lavora duro, ma, con intelligenza".

Potresti esporci la ricetta del tiramisù da fare a casa?

Questa è una ricetta per 8/10 persone. Rompiamo 5 uova e separiamo gli albumi dai tuorli. Montiamo, quindi, come uno zabaione, i 5 rossi, con 40gr di zucchero e poi, aggiungiamo, 500gr di mascarpone, per ottenere un composto omogeneo e senza grumi. Una volta fatto, lo lasciamo riposare in frigo, per abbassare anche la temperatura. Nel frattempo che attendiamo, portiamo sempre a tempera-

tura di frigo, 250/300gr di panna vegetale, con 60/80gr di zucchero. Una volta ottenuti i due composti, sempre a temperatura di frigo, li amalgamiamo e questa è la base del dolce, da aggiungere agli strati dei savoiardi imbevuti nel caffè amaro. Facciamo, alcuni strati, un po' anche a gusto personale, e per concludere, una spolverata di cacao amaro.

Giocando, poi, con la sacca poche, si può sbizzarrire la fantasia.



The Beatles



"The Beatles" sono stati un gruppo musicale britannico, fondato a Liverpool nel 1960 e attivo fino al 1970. Il gruppo era composto da John Lennon, Paul McCartney, George Harrison e Ringo Starr. Della formazione originaria, faceva parte, anche Pete Best. I "Beatles", hanno segnato un'epoca nella musica, nel costume, nella moda e nella pop art, infatti, anche a distanza di molti anni, essi contano ancora un enorme seguito e sono numerosi i loro "fan club", esistenti in ogni parte del mondo. Stando alle stime dichiarate, hanno venduto, a livello mondiale, un totale di oltre un miliardo di copie, fra album, singoli e musicassette, tanto che, il loro straordinario successo, la cosiddetta "Beatlemania", è stata oggetto di studio di università, di psicologi e addetti del settore.

-Emilia-



Parrucchiera • Estetica • Solarium
di Antonella Carcione

V.le Aldo Moro, 123/125
Gallicano nel Lazio (Rm)

Tel. 06.95.48.165



Hey Jude

Hey Jude don't make it bad,
Take a sad song and make it better,
Remember, to let her into your heart,
Then you can start to make it better.
Hey Jude don't be afraid,
You were made to go out and get her,
The minute you let her under your skin,
Then you begin to make it better.
And anytime you feel the pain,
Hey Jude refrain,
Don't carry the world upon your shoulders.
For well you know that it's a fool,
Who plays it cool,
By making his world a little colder.
Hey Jude don't let me down,
You have found her now go and get her,
Remember (Hey Jude) to let her into your heart,
Then you can start to make it better.
So let it out and let it in,
Hey Jude begin,
You're waiting for someone to perform with.
And on't you know that it's just you.
Hey Jude, you'll do,
The movement you need is on your shoulder.
Hey Jude, don't make it bad,
Take a sad song and make it better,
Remember to let her under your skin,
Then you'll begin to make it better.



All You Need is Love The Beatles Baby, You're a Rich Man-5964



The Sisters of Mercy



Il Rock, ha tante varianti, a partire dal rockabilly di Elvis, fino ad oggi. In questa vena musicale, hanno fatto gli esordi i Beatles, i Kiss, i Rolling Stones e tanti altri, che hanno furoreggiato dagli anni '60 fino ad oggi, competendo nelle classifiche, con le nuove band emergenti.

I vari generi rock si sono distinti, non solo nella musica, ma, anche nel look, come i modzs e i rockers negli anni '60, gli hippy negli anni '70, e i dark negli '80. Qui mi soffriamo perché c'è molto di cui parlare.

È il 1980 e Londra si tinge di nero. Abiti nerissimi, pallori mortali e atmosfere gotiche, come nella Transilvania di Dracula e la famiglia Adams. Storie di fantasmi, streghe, vampiri e mostri nella cinematografia, musica e letteratura. Poeti maledetti alla Edgar Alan Poe.

Questo genere ha un pullulare di gruppi, come i Joy Division, i Siouxsie and The Banshees e, i protagonisti di oggi, i Sister of Mercy di cui vi parleremo a breve.

C'è anche un genere musicale, dentro al genere, ossia, il Neo folk, un tipo di dark impostato sullo stile marziale che richiamano le marce militari.

I Sister of Mercy, rispetto a tanti altri gruppi del genere,

fanno parte della vecchia scuola. Voce cupa e cavernosa, ritmi cadenzati e lenti, trasfigurazioni in nero dei velvet underground di Lou Reed. I testi sembrano semplici, ma, non lo sono affatto, dato che, sono ermetici, e, quindi, vanno interpretati, perché c'è sempre una metafora dietro le loro parole. Un pizzico di Kafka ed Edgar Alan Poe a tinte fosche. È un genere ossessivo, ripetitivo, ermetico, dall'inizio alla fine, ma, che sa come conquistare e smuovere emozioni. Una musica profonda, che si fa spazio nella fantasia, perché, le parole si dipingono nella nostra mente sotto forma di sogni.

I Sister of Mercy si sono ribellati alle etichette discografiche, che volevano plagiarli e trasformarli in una semplice merce, dato che, in quel periodo, andava per la maggiore. Hanno scelto di rimanere indipendenti, nonostante la loro musica stesse prendendo piede, al punto da divenire una hit per ogni radio. Nonostante il loro rifiuto, e il ritiro dalle scene, il gruppo non si è mai separato e ancora oggi suona in eventi minori, per il gusto di suonare ed esprimere la loro poesia introspettiva.

-Antonella-

Temple of love

With the fire from the fire
works up above me
With a gun for a lover and a
shot for the pain at hand
You run for the cover in the
temple of love
You run for another but still
the same
For the wind will blow my
name across this land
In the temple of love you hide
together
Believing pain and fear outsi-
de
But someone near you rides
the weather
And the tears he cried will
rain on
Walls as wide as lovers eyes
In the temple of love – shine
like thunder
In the temple of love – cry like
rain
In the temple of love – hear
my calling
In the temple of love – hear
my name
And the devil in the black
dress watches over
My guardian angel walks
away
Life is short and love is always
over in the morning
Black wind come carry me far
away
With the sunlight died and the
night above me
With a gun for a lover and a
shot for the pain inside
You run for the cover in the
temple of love
You run for another, it's all
the same
For the wind will blow and
throw your walls aside
With the fire from the fire
works up above me
With a gun for a lover and a
shot for the pain
You run for cover in the tem-
ple of love
I shine like thunder, cry like
rain
And the temple of love grows
old and strong
But the wind blows stronger,
cold and long

And the temple of love will
fall before this
Black wind calls my name, to
you no more
In the temple of love you hide
together
Believing pain and fear outsi-
de
But someone near you rides
the weather
And the tears he cried will
rain on
Walls as wide as lovers eyes
In the temple of love you hide
together
Believing pain and fear outsi-
de
But someone near you rides
the weather
And the tears he cried will
rain on
Walls as wide as lovers eyes
In the black sky thunder sweep-
ing under
Ground and over water,
sounds of crying,
Weeping will not save your
Faith for bricks and dreams
for mortar
All your prayers must seem as
nothing
Ninety-six below the wave
when
Stone is dust and only air
remains
In the temple of love – shine
like thunder
In the temple of love – cry like
rain
In the temple of love – hear
my calling
In the temple of love – is fal-
ling down

Panificio - Pasticceria
Il Pane della Nonna
·Pan di Artena cotto a legna a lievitazione naturale·
SPECIALE RINFRESCI
per tutte le occasioni
Via Aldo Moro, 117 06.9 5460733
GALLICANO nel LAZIO (Rm) 320.0276030

Hai una avventura o un pensiero
da esprimere?



Diventa anche tu un giornalista
ed inviaci i tuoi articoli!

syncnews.redazione@gmail.com

Scrittori per caso

L'Avventura di Elaine

C'era una volta, in un piccolo paese di contea, una casa con un grande giardino, pieno di alberi, fiori e piante di ogni tipo. In mezzo a tutto quel verde, si sentiva una musica ritmica, provenire da una finestra. Elaine, una bambina di dieci anni, un po' rotondetta, stava ballando a suon di musica dei "Backstreet Boys", davanti allo specchio, poggiando il passo tra un giocattolo e l'altro.

Ad un certo punto, Elaine, vide nello specchio il riflesso della stampella, poggiata vicino al letto, e gli tornò alla memoria un ricordo che la raggelò...

Elaine stava correndo, lungo la strada per andare in palestra, perché era in ritardo. Una volta arrivata lì, inciampò, scendendo dal marciapiede, davanti alla palestra con tutti i compagni presenti. Regnava il silenzio e lo stupore per la caduta, finché, una piccola risata, non fece scoppiare tutte le altre.

-CHE FIGURACCIA!- pensò tra sé e sé. -Mi hanno visto proprio tutti!-

-Ma che dolore!- disse mentre si teneva la caviglia- mi fa troppo male!- rivolgendosi a Melody, che era accorsa subito in suo soccorso.

-Ahimè! Ti toccherà stare a casa per un mese!- disse ad Elaine sconsolata.

Elaina se ne stava davanti allo specchio, pallida e tremante, e, all'improvviso, si sentì bussare alla porta. Questa si schiuse leggermente e fece capolino la testa del nonno, che, fin da subito, vide la bambina bloccata davanti allo specchio. Il nonno si avvicinò a lei, dandole una carezza sulla testolina e dicendole...

-Tranquilla, andrà tutto bene. Sei una grande ballerina e niente ti potrà fermare!- A sentire queste parole, riacquistò un pizzico di coraggio. Alla fine, Elaine, afferrò la sua borsa e si diresse verso la palestra. Una volta lì, davanti all'entrata, tante domande cominciarono a girarle per la testa.

"Gli altri saranno più bravi di me adesso?"

"Si saranno dimenticati di me?"

"Sarò all'altezza, dopo tutto questo tempo?"

"Ricorderanno ancora la mia figuraccia?"

Rimase davanti all'entrata, tentennante, ma, alla fine, riuscì ad entrare. Vide tutti i suoi compagni, compresa Melody, mentre ballavano, seguendo i consigli della maestra. Con sorpresa, Melody, buttò un occhio alla porta e si accorse dell'arrivo di Elaine, che, come un fulmine, la raggiunse, prendendola per mano, trascinandola verso i compagni. Questi la accolsero tra abbracci e grida di bentornata, che, la fecero sia commuovere, che sorridere allo stesso tempo.

Tra la gioia e l'euforia, la maestra batté le mani tre volte, per catturare l'attenzione di tutto il gruppo, per riprendere la lezione, mostrando il nuovo esercizio. Il "Back Flip".

Nel vederlo, Melody, si voltò verso Elaine e commentò...

-Mammamia quanto è difficile!

Ed Elaine rispose con tono intimorito...

-Un po' sì-

Alla fine, arrivò il momento di darsi da fare ed Elaine, si recò sulla pedana. Sentiva addosso lo sguardo di tutti i suoi com-

pagni, con il cuore che batteva sempre più forte. L'ansia cresceva in un turbinio di "Lo faccio o non lo faccio?". Ma, alla fine, si lanciò, cadendo durante l'atterraggio. Elaine era triste e cercava un aiuto da qualche parte con lo sguardo e, Melody, dall'altra parte della sala, si accorse che l'amica era in difficoltà. Subito si batté il petto e la indicò per farle capire che l'avrebbe raggiunta.

Elaine, con una piccola lacrima sul viso, gli chiese quasi supplicando...

-Mi insegni come fai?-

Melody, con un leggero abbraccio, la rassicurò...

-Ok, adesso ti faccio vedere gli step che faccio, per saltare e non cadere!

Elaine guardò stupefatta Melody, mentre spiccava il salto, quasi al rallentatore, in una figura slanciata perfetta. Nel vederla con attenzione, in ogni suo movimento, Elaine, capì finalmente la tecnica ed era pronta, per il secondo tentativo. Tornò sulla pedana, scrollandosi via ogni pensiero. Si concentrò, senza più dare peso allo sguardo degli altri compagni, che, la stavano ancora fissando. Si rese conto, solo in quel momento, che, nessuno, aveva riso dopo la sua caduta. Prese un grande respiro e, senza indugiare, oltre, si lanciò, riuscendo ad atterrare perfettamente.

Quasi incredula, si guardò attorno, realizzando di essersi riuscita, notando, i compagni attoniti. Questi, dopo qualche istante di silenzio, scoppiarono in un tifo sfrenato, raggiungendola ed abbracciandola.

Elaine si è sentì felice e stracolma di gioia, nel comprendere di aver sempre fatto parte del gruppo. Tutti i suoi timori e la paura di sbagliare,

davanti agli altri sparirono definitivamente, festeggiando con tutti i suoi compagni, e Melody, al suo fianco, in una coreografia improvvisata.

-Scrittori riuniti-

Pregiudizio, paura di fallire e di non essere mai all'altezza. Elaine è stato un esperimento, condotto da alcuni ragazzi, che hanno collaborato, con l'intento di scrivere un breve racconto per bambini per superare alcune grandi paure. Un racconto di timori sconfitti, dalla gioia, di seguire la passione.

PROFUMERIA IDEA

Livia Caon

Via Aldo Moro, 96/98 - Gallicano nel Lazio - RM
Tel. e Fax 06.95462384



Via Europa, 9
Gallicano nel Lazio (Rm)

SU APPUNTAMENTO

Web: <http://namastenergy.wix.com/namaste>
Tel. 06.95.460.526 - Cell. 327.54.61.238

E-mail: namastepercorsiolistici@gmail.com

Skype: namastे.percorsiolistici

namastè trattamenti e percorsi olistici



Digitopressione riequilibrante
Shiatsuono · Riflessologia Plantare
Massaggio sonoro con campane tibetane
Trattamenti REIKI · Olistic Tapping
Musicoterapia Vibrazionale
Incontri di Meditazione
Biodanza e danze caraibiche · Centro Corsi

Per il tuo amico animale
ENERGY THERAPY DOG

Attacco d'Arte



Il Torii del crepuscolo

Dipinto paesaggistico ad olio, opera di L. Lee.

Il Pittore ha voluto rappresentare un Torii (Altare giapponese), che si erge tra le acque del mare. L'idea ha preso spunto da un Torii esistente, edificato alla stessa maniera, ma, in un lago. Nell'originale, si crede, che, sia la porta per accedere al mondo degli spiriti e delle divinità, che, proteggono e governano la natura del pianeta.

La scelta dell'incontro di colori tra tonalità scure con quelle accese, creano una sensazione rasserenante, di quiete, dove, il giorno lascia il posto alla notte.

Secondo l'autore, l'opera, va a rappresentare il desiderio di un luogo da ricercare, o, a cui far ritorno, in un preciso momento della vita, dove le forze naturali del giorno, l'energia di combattere, coesistono con quelle della notte, la possibilità di abbassare tutte le difese, in un momento di armistizio con se stessi.

Opera di Fantasia

Questo quadro è un'opera in divenire, dove, non è stata data nessuna traccia, o tema. Ognuno, ha potuto dare il proprio contributo, arricchendolo. Sono stati utilizzati colori a tempera, ghiaia, legno, foglie ed alcune stampe.

Antonella: esprime la bellezza della natura.

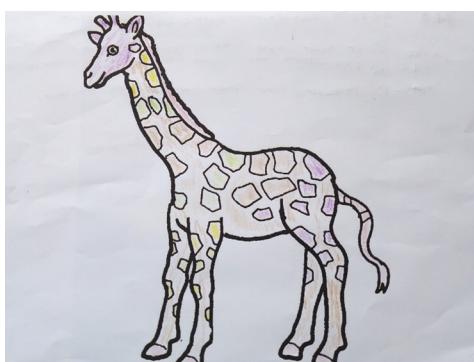
Alfredo: mi trasmette i paesaggi che voglio vedere.

Rossella: questo quadro mi trasmette pace.

Emilia: partecipare alla realizzazione di questo quadro, mi ha permesso di liberare la mia fantasia.

Elvira: mi trasmette gioia.

Emanuela: è stato un buon intermezzo in attesa del pranzo.



Ho scelto questa immagine perché è molto bella come una regina africana.



Ho scelto di disegnare questa scritta per augurare a tutti "Buone feste".

MIELI DONNA



VIA APPIA NUOVA 54

06/5758225

Mostre 2023



Dart – Chiostro del Bramante

Presenta
CRAZY

La follia nell' arte contemporanea
19.02.2022 – 08.01.2023

21 artisti di rilievo internazionale, più di 11 installazioni site-specific inedite: per la prima volta le opere d'arte invaderanno gli spazi esterni e interni del Chiostro del Bramante di Roma, perché la follia non può avere limiti.

La percezione del mondo è il primo segnale di instabilità, il primo contatto fra

realità esterna e cervello, fra verità fisica e creatività poetica, fra leggi ottiche e disturbi neurologici.

La pazzia, come l'arte, rifiuta gli schemi stabiliti, fugge da ogni rigido inquadramento, si ribella alle costrizioni, così anche Crazy, il progetto di Dart – Chiostro del Bramante a cura di Danilo Eccher.

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI
+ 39 06 68 80 90 35
infomostra@chiostrodelbramante.it

Musei capitolini - Villa Caffarelli

Presenta
Domiziano Imperatore - Odio e Amore

La mostra racconta, dunque, la storia di Domiziano, *complessa figura di principe e tiranno non compresa dai contemporanei e successivamente dai posteri*, che hanno basato il loro giudizio sulle fonti storiche e letterarie a lui, sostanzialmente, avverse. Più recentemente, l'analisi delle fonti materiali, in particolare epigrafiche, ha restituito l'immagine di un imperatore attento alla buona amministrazione e al rapporto con l'esercito e con il popolo, devoto agli dei e riformatore della moralità degli uomini. Un imperatore che non pretese e non inco-

raggiò la formula autocratica "dominus et deus", ritenuta da molti la motivazione profonda del clima di sospetti, terrore e condanne a morte sfociato nella congiura nella quale egli perse la vita. La violenta *damnatio memoriae* che, secondo la drammatica testimonianza di Svetonio e Cassio Dione, avrebbe comportato subito dopo la sua morte l'abbattimento delle statue che lo ritraevano e l'erosione del suo nome dalle iscrizioni pubbliche, fu in realtà limitata ad alcuni contesti e non trova conferma nel numero di ritratti giunti fino a noi a Roma e in tutto l'Impero.

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI
+ 39 06 06 08



**Domiziano Imperatore
Odio e Amore**

Sagre 2023 - Roma e dintorni

Sagra della polenta di San Sebastiano il 19 gennaio 2023 a Villa San Stefano (FR)

Presepe di Greccio il 1 gennaio 2023 a Greccio (RI)

Sagra del polentone e delle polentine tradizionali il 5 gennaio 2023 a Montasola (RI)

Sagra della braciola il 19 gennaio 2023 a Camerata Nuova (RM)

Mercatini Natalizi, Presepe il 1 gennaio 2023 a Greccio (RI)

Sagra della bruschetta dal 25 al 26 gennaio 2023 a Casaprota (RI)

Il Presepe vivente il 1 gennaio 2023 a Sutri (VT)

SyncNews

Pronto.... ci 6??? Condividere con il mondo

Si ringraziano...

Tutti i partecipanti del concorso Graphein,
tutti gli sponsor, tutte le persone intervistate e
tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo numero.

Grazie per il vostro grande contributo



**Struttura Residenziale
Socia-Riabilitativa
ROSAURORA**

**Autorizzazione Regionale
D4175/05
Via Mainello n°10
00010 Gallicano nel Lazio (Rm)
Tel/Fax 0695460605
email liberisas@tiscali.it
syncnews.redazione@gmail.com**

**“Pronto ci... ci sei???” è una iniziativa
non tanto di informazione,
quanto di comunicazione.
Si rivolge pertanto non a destinatari passivi
ma soprattutto ad interlocutori attivi
che possano supportarla attraverso articoli,
lettere, disegni, fotografia e testimonianze.
Ringraziamo tutti quanti che
con la loro partecipazione
condividono con noi l’esperienza di questo
progetto e... NON SOLO...**